



Roma, 9 luglio 2013

DICHIARAZIONE

Unadis ha preso atto della richiesta, formulata sul tavolo delle OOSS del Comparto, di rivedere le percentuali di cui all'accordo del 13 luglio 2005 di ripartizione tra FUA e FUD delle somme derivanti da varie disposizioni di legge (art. 43 comma 5 della L.449/97, art.24 comma 5 della L.234/89 e art. 263 del DPR.n.495/92).

Unadis ribadisce l'avviso – già espresso nel 2005 - che la percentuale per i dirigenti di II Fascia delle risorse de qua possa essere pari al 10%, assegnando il 90% al personale del Comparto.

In subordine, come già nel 2005, è disponibile – ove richiesto - ad un accordo che veda al personale del Comparto attribuito il 93% delle stesse (e, di conseguenza, il 7% alla Dirigenza), nonostante le recenti disposizioni di legge abbiano particolarmente penalizzato la dirigenza pubblica.

Esclusivamente ai dirigenti, infatti, sono state decurtate le retribuzioni (bloccate per tutti dal mancato rinnovo dei rispettivi CCNL), e i tagli degli uffici sono stati più incisivi per i dirigenti rispetto al Comparto, con il notevole aggravio di lavoro, responsabilità e gestione di risorse, anche umane, che ne consegue, senza alcun incentivo economico a compensazione.

Unadis ritiene, inoltre, che le economie di gestione, da cui scaturiscono le somme da destinare all'incentivazione della produttività, si producono specialmente grazie ad un esercizio altamente professionale della funzione dirigenziale, che realizza una organizzazione del lavoro improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, e che l'attribuzione di una percentuale inferiore alla dirigenza non sia in linea con la ratio sottesa alla norma, ossia di incentivazione anche della dirigenza.

In concreto, se si portasse al 5% la quota parte dei dirigenti, da nostri conteggi, a ciascun dirigente sarebbe decurtata la retribuzione di risultato di 300 euro annui lordi: divengono 160 euro netti annui in meno per ciascuno dei dirigenti che, divisi tra tutte le unità del Comparto, incrementerebbero mediamente il FUA di ciascuno del Comparto di 4 (quattro) euro lordi mese. Ma la posizione Unadis è di principio: ogni atto, azione e/o norma che non valorizza la dirigenza e non ne esalta il ruolo e la funzione, ma, anzi, la penalizza, si traduce in un danno per la PA tutta.

Solo dalla presa d'atto di questa consapevolezza si può ripartire per un rilancio dello Stato.

Il Segretario Generale

Barbara Casagrande